

Indicazioni diocesane per la scelta del padrino e della madrina



(formato facilmente riproducibile ad uso dei Parroci e delle Comunità parrocchiali)

Indice

Lettera del Vescovo di consegna delle <i>Indicazioni</i> alla Diocesi	pag. 1
Introduzione	pag. 2
Padrino e madrina:	pag. 3
Identità	pag. 3
Compiti	pag. 3
Indicazioni pastorali	pag. 5
Conclusione	pag. 6
Allegato 1 - Atto di impegno	pag. 7
Allegato 2 - Lettera del parroco ai genitori (Battesimo)	pag. 8
Allegato 3 - Lettera del parroco ai ragazzi e genitori (Cresima)	pag. 10



Latina, 15 settembre 2016

Carissimi presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli tutti,

le circostanze della vita di oggi, spesso così mutate rispetto a un passato nemmeno troppo remoto, chiedono di rivisitare tanti aspetti della pratica pastorale allo scopo di renderla sempre meglio rispondente alle esigenze della missione della Chiesa e alle attese dei fedeli nel nostro tempo. Non poche sollecitazioni sono pervenute affinché la regolamentazione della scelta dei padrini e delle madrine, in vista della celebrazione dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione, fosse sottoposta a verifica per una maggiore chiarezza e unità nella prassi adottata nelle comunità. Per rispondere a queste sollecitazioni, sono state predisposte queste *Indicazioni diocesane per la scelta del padrino e della madrina*. Esse non esonerano dalla fatica del discernimento, particolarmente richiesto ai presbiteri e, insieme a loro, ai collaboratori nella formazione cristiana e nella preparazione alla celebrazione dei sacramenti. Tanto più essa si rende necessaria, dopo che il papa Francesco ha pubblicato l'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris laetitia* (19 marzo 2016) con un invito pressante a discernere e accogliere. Siamo invitati a fare della scelta dei padrini l'occasione per far riscoprire l'esperienza cristiana, la responsabilità che essa richiede e il sostegno che la comunità ecclesiale è in grado di offrire.

Affido queste indicazioni all'intera comunità ecclesiale diocesana con il vivo desiderio di vedervi corrispondere uno sforzo congiunto per dare nuovo slancio all'esperienza cristiana, con quella attenzione specifica che attendono soprattutto le nuove generazioni, quei ragazzi e giovani che si affidano alle cure della Chiesa per scoprire la bellezza della fede e confidano di poter contare su adulti esemplari per testimonianza di vita e per passione educativa.

Nella comunione dell'unica fede, su tutti discenda generosa la benedizione del Signore.

✠ Mariano Crociata

Introduzione

Le *Indicazioni diocesane per la scelta del padrino e della madrina* tendono a valorizzare e responsabilizzare sia le famiglie sia coloro che sono stati scelti a compiere tale ufficio all'interno della Comunità cristiana. Essi si conformano alla disciplina della Chiesa, a cominciare dai canoni del *Codice di Diritto Canonico*.

Punto di riferimento è anche l'esortazione post-sinodale di Papa Francesco *Amoris Laetitia*, che invita a porsi di fronte alle situazioni di «fragilità o imperfezione» con un atteggiamento accogliente e inclusivo. Quanto egli ha scritto a proposito di «accompagnare, discernere e integrare la fragilità», non può non essere applicato anche a certe situazioni vissute da chi viene proposto per il ruolo di padrino/madrina. Ai parroci è richiesto un attento e paziente lavoro di discernimento.

Sarà importante, negli incontri con le famiglie e i ragazzi, far emergere la necessità di una scelta oculata, proprio in funzione della responsabilità che il padrino/madrina si assume.

Nell'intento di responsabilizzare queste figure, è sembrato opportuno eliminare il *Certificato di idoneità* e proporre un *Atto di impegno* del padrino/madrina (*Allegato 1*), quale espressione della coscienza del ruolo assunto.

Ai parroci viene proposta una *lettera tipo*, da consegnare ai genitori nel momento in cui vengono a chiedere il Battesimo (*Allegato 2*) o all'inizio del corso di preparazione alla Cresima (*Allegato 3*) per aiutarli a scegliere bene il padrino o la madrina dei propri figli.

Padrino e Madrina

*Se vedi una persona saggia, va' di buon mattino da lei,
il tuo piede logori i gradini della sua porta.*

(Sir 6,36)

Padrino e madrina: identità

La secolare tradizione della Chiesa vuole che un padrino o una madrina accompagnino il battezzando o il cresimando perché gli siano di aiuto nel cammino di fede.

S. Giovanni Crisostomo, nelle sue Catechesi, parlando ai padrini, li chiama garanti e li esorta: «*Se hai prestato garanzia, considerati debitore (Sir 8,13). Se dunque coloro che si fanno garanti di qualcuno per somme di denaro si rendono responsabili in tutto e per tutto, a maggior ragione coloro che si fanno garanti di qualcuno per questioni spirituali e per l'insegnamento della virtù devono dimostrare molta vigilanza esortando e consigliando, correggendo e dando prova di una paterna tenerezza*»¹.

Ad esigere la presenza dei padrini non è la celebrazione in quanto tale, ma la crescita nella fede del battezzando o del cresimando, per cui essi dovranno «*essere credenti solidi, capaci e pronti a sostenere nel cammino della vita cristiana il neo-battezzando, bambino o adulto. Il loro compito è una vera funzione ecclesiale*»².

La stessa denominazione di padrino e madrina richiama la dimensione paterna e materna della Chiesa, nel suo ruolo di generare e far crescere i suoi figli. Illuminanti sono le parole di Papa Francesco: «*La Chiesa è nostra madre perché ci ha partoriti nel Battesimo. Ogni volta che battezziamo un bambino, diventa figlio della Chiesa, entra nella Chiesa. E da quel giorno, come mamma premurosa, ci fa crescere nella fede e ci indica, con la forza della Parola di Dio, il cammino di salvezza, difendendoci dal male*»³.

Padrino e madrina: compiti

Nel *Battesimo dei bambini* il padrino e la madrina ampliano «*in senso spirituale, la famiglia del battezzando*»⁴. Saranno quindi collaboratori dei genitori perché il bambino giunga alla personale professione della fede: «*Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi?*» (Rm 10,14).

¹ GIOVANNI CRISOSTOMO, *Catechesi seconda prebattesimale agli illuminandi*, 15.

² *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1255.

³ FRANCESCO, *Udienza generale del 3 settembre 2014*.

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito del Battesimo dei bambini, Introduzione generale* 8.

Secondo la primitiva tradizione della Chiesa, per ammettere un adulto al Battesimo si richiede un padrino, scelto in seno alla comunità cristiana. Egli aiuterà il battezzando almeno nell'ultima fase di preparazione al sacramento, e dopo il Battesimo lo sosterrà perché perseveri nella fede e nella vita cristiana. Anche nel Battesimo dei bambini si richiede il padrino: egli amplia, in senso spirituale, la famiglia del battezzando e rappresenta la Chiesa nel suo compito di madre. Se è necessario, collaborerà con i genitori perché il bambino giunga alla professione personale della fede e la esprima nella realtà della vita.

(Rito del Battesimo dei bambini, 8)

Nel *Battesimo degli adulti*, il padrino e la madrina vengono scelti dal candidato per il loro esempio e le loro doti. Sono chiamati ad accompagnarlo, mostrargli «*la pratica del Vangelo nella vita individuale e sociale, soccorrerlo nei dubbi e nelle ansietà, rendergli testimonianza e prendersi cura dello sviluppo della sua vita battesimale*»⁵.

Il padrino, scelto dal catecumeno per il suo esempio, per le sue doti e per la sua amicizia, delegato dalla comunità cristiana locale e approvato dal sacerdote, accompagna il candidato nel giorno dell'elezione, nella celebrazione dei sacramenti e nel tempo della mistagogia. È suo compito mostrare con amichevole familiarità al catecumeno la pratica del Vangelo nella vita individuale e sociale, soccorrerlo nei dubbi e nelle ansietà, rendergli testimonianza e prendersi cura dello sviluppo della sua vita battesimale. Scelto già prima della «elezione» esercita pubblicamente il suo ufficio dal giorno dell'«elezione», quando rende testimonianza sul catecumeno davanti alla comunità; il suo ufficio conserva tutta la sua importanza anche quando il neofito, ricevuti i sacramenti, ha ancora bisogno di aiuto e di sostegno per rimanere fedele alle promesse del Battesimo.

(Rito del Battesimo degli adulti, 43)

Nella *Confermazione* il padrino e la madrina accompagnano il cresimando a ricevere il sacramento e lo aiutano «*a osservare fedelmente le promesse del Battesimo, corrispondendo all'azione dello Spirito Santo, ricevuto in dono nel sacramento*»⁶.

Ogni cresimando abbia normalmente il suo padrino. Il padrino dovrà accompagnare il figlioccio a ricevere il sacramento, presentarlo al ministro della Confermazione per la sacra unzione, e aiutarlo poi a osservare fedelmente le promesse del Battesimo, corrispondendo all'azione dello Spirito Santo, ricevuto in dono nel sacramento. Data l'attuale situazione pastorale, è bene che il padrino della Confermazione sia lo stesso del Battesimo. Resta dunque abrogato il can. 796, 1. Così è meglio affermato il nesso tra il Battesimo e la Confermazione, e l'ufficio e il compito del padrino ne ha più efficace rilievo.

(Rito della Confermazione, 5)

⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti*, 43.

⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito della Confermazione*, 5.

Padrino e madrina: indicazioni pastorali

Essi sono chiamati ad essere uomini e donne di fede, speranza e carità. Per il particolare ruolo riconosciuto loro dalla Chiesa:

- non potranno essere gli stessi genitori, perché non è possibile pensare i genitori come collaboratori di se stessi;
- dovranno aver compiuto almeno 16 anni (can. 874 § 1). È bene, comunque, che, rispetto al cresimando, il padrino o la madrina abbiano una maggiore esperienza e maturità umana e cristiana;
- dovranno essere battezzati, cresimati e partecipare all'eucaristia che alimenta la vita del cristiano, e condurre una vita privata e pubblica «*conforme alla fede e all'incarico che [si] assume*» (can. 874 § 1).
- non dovranno appartenere a una comunità ecclesiale non cattolica (can. 874 § 2)⁷. Non si vede, infatti, come possano rappresentare una comunità ecclesiale con cui non siano in piena comunione e, tanto meno, ne esprimano la fede. In tal caso potrebbe essere utile introdurre, con tutte le cautele possibili, la figura del testimone (can. 874 § 2), che svolgerebbe un ruolo simile a quello del testimone nel matrimonio. Una soluzione che andrebbe ben spiegata per evitare malintesi e interpretazioni fuorvianti, in quanto il testimone non è in nessun modo “una specie di padrino”, ma una figura completamente diversa.
- se appartenenti alla Chiesa ortodossa, unita a noi con strettissimi vincoli, potranno assolvere l'incarico di padrino/madrina, ma sempre assieme a un padrino/madrina della Chiesa cattolica.

Inoltre, occorre tener presente che:

- nel Battesimo dei bambini «*si ammettano un solo padrino o una madrina soltanto, oppure un padrino e una madrina*» (can. 873).
- per la Confermazione, «*è conveniente che come padrino venga assunto colui che ebbe il medesimo incarico nel Battesimo*» (can. 893 § 2).
- nella Confermazione degli adulti è opportuno che il ruolo del padrino o della madrina non sia affidato al fidanzato o alla fidanzata.

Talvolta, per qualche famiglia, potrebbe risultare difficile individuare una figura con le caratteristiche ecclesiali e pedagogiche esposte. In tal caso, il parroco, d'accordo con la famiglia, potrebbe individuare un membro della comunità, per es. un catechista, perché svolga tale impegno, al fine di non far mancare il riferimento al ruolo materno della Chiesa.

Comunque, non vanno dimenticati i cann. 872 e 892 che non escludono casi di assenza del padrino/madrina. Questa sia però un'eccezione, perché non si diffonda l'idea che siano facoltativi.

A volte il parroco può venire a trovarsi di fronte a persone con «*diverse situazioni di fragilità o di imperfezione*» (AL 296), che possono creare una qualche perplessità. A questo proposito Papa Francesco ci ha invitato a non sbagliare strada: «*due logiche percorrono tutta la storia della Chiesa:*

⁷ Can. 874 § 2: «*Non venga ammesso un battezzato che appartenga ad una comunità ecclesiale non cattolica*».

emarginare e reintegrare. La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione» (AL 296).

Il Santo Padre esorta a rimanere sempre nel solco della misericordia, attraverso un ponderato discernimento: *«si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita» (AL 297).*

Tenendo conto anche delle considerazioni sopra esposte, nella nostra Diocesi, appare giusto eliminare il *Certificato di idoneità*, mentre è da preferire un *Atto di impegno* formale del padrino/madrina, per crescere nella fede ed educare alla fede. Tale impegno, nel caso del Battesimo, verrà consegnato alla famiglia del battezzando/a, mentre per la Confermazione, verrà lasciato al cresimando/a.

Conclusione

Il padrino e la madrina sono chiamati a rivestire, per coloro che presentano al Battesimo o alla Cresima, il ruolo della città posta sopra il monte, che è continuamente visibile e quindi punto di riferimento. Essi, come dice Gesù, sono come il sale, destinato a dare sapore; però *«se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?» (Mt 5,13)*. È nell'esperienza di tutti che tanti padrini e madrine hanno perso sapore e perciò non sono più significativi nella vita di coloro che si erano impegnati a seguire. Accettare questo compito è esprimere la volontà di iniziare un'avventura, un percorso di riscoperta di se stessi, della propria fede e del proprio rapporto con Dio nella comunità ecclesiale in un atteggiamento di continua conversione.

Allegato 1

Atto di impegno nell'assumere il ruolo di padrino\madrina

Questo atto di impegno sia occasione, dove possibile, di un momento di incontro nella preparazione alla celebrazione del Sacramento e, una volta sottoscritto dal padrino\madrina, sia consegnato alla famiglia del battezzando\o al cresimando\o. La Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno richiede e rilascia solo questo *Atto di impegno* in cui non è richiesto alcun visto del parroco del padrino o della madrina.

*«Voi siete il sale della terra;
ma se il sale perdesse il sapore,
con che cosa lo si renderà salato?
A null'altro serve che ad essere gettato via
e calpestato dalla gente».*
(Mt 5,13)

I Signori
(nome e cognome dei genitori del battezzando\cresimando)

genitori di
(nome del battezzando\cresimando)

si sono rivolti a me
(nome e cognome del padrino\madrina)

chiedendomi di collaborare nella crescita cristiana del loro figlio o della loro figlia, assumendo il ruolo di padrino / madrina nel Battesimo – Cresima, che si celebrerà nella parrocchia di il
(luogo e data della celebrazione)

Sono cosciente che questa richiesta non è un atto di semplice cortesia. Mi viene chiesto un coinvolgimento serio e continuo nella vita di
(nome del battezzando\cresimando)

perché maturi in pienezza di fede anche con la mia collaborazione.

È un ruolo che, se mi onora, mi fa percepire anche la responsabilità di partecipare alla dimensione paterna e materna della Chiesa. Per questo so di dovermi ancor più impegnare a vivere con coerenza la fede cristiana, lasciandomi guidare dalla parola del Vangelo, attraverso una esperienza di Gesù nella mia comunità parrocchiale, perché sia un vero esempio di vita.

Nell'atto di aderire alla proposta invoco l'aiuto di Dio perché possa essere una guida saggia e buon testimone del Vangelo.

il tuo padrino\ la tua madrina

Allegato 2

Lettera del parroco ai genitori per la scelta del padrino/madrina di Battesimo

Questa lettera è una traccia che può essere utilizzata per preparare un testo analogo nelle differenti realtà parrocchiali. Si consiglia di consegnarla quanto prima possibile magari già nei corsi in preparazione al Matrimonio.

Voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?».

(Rito del Battesimo, n. 39)

Carissimi genitori,

il vostro bambino sta per ricevere il Battesimo e in quel giorno vi impegnerete, di fronte a tutta la comunità, ad educarlo nella fede. In questo compito, esaltante e delicato, avrete al vostro fianco i padrini perché collaborino con voi. Con queste righe desidero aiutarvi a compiere una scelta attenta, avendo ben chiaro quale sarà il loro compito.

La responsabilità che avete come genitori vi porta e vi porterà continuamente ad interrogarvi sulle vostre capacità, sul metodo da usare, ma anche su come voi stessi vivete e testimoniate la fede. L'educazione cristiana dei figli non è una realtà facile. Nessuno, da solo, è in grado di provvedervi pienamente. Un bellissimo proverbio africano dice che “per educare un bambino occorre un villaggio intero”!

È proprio a motivo di ciò che, per antichissima tradizione, la Chiesa, in alcuni sacramenti, vuole la presenza dei padrini a fianco dei genitori. Essi sono chiamati a diventare, nella vita del bambino, punto di riferimento e orientamento; come lo è la città posta sul monte di cui parla Gesù nel Vangelo. O, ancora, sempre ricordando la Parola del Signore, essi dovranno essere “sale” che dà sapore alla vita (cfr. Mt 5,13-14), con una testimonianza di fede sincera e un vero impegno ecclesiale, in modo da sostenere il bambino nei vari momenti di vita, in quelli sereni e di gioia, in quelli di dubbio e di scoraggiamento. Un compito delicato e importante, che non può essere affidato a chiunque, con superficialità o per motivi estranei alla fede. Certo essi non basteranno: è tutta la Chiesa, infatti, ad essere madre nella generazione alla fede dei nuovi battezzati. Ma certamente ai padrini è riservato un compito importante.

Potete scegliere un padrino ed una madrina, ma anche un solo padrino o una sola madrina. Debbono avere una fede cristiana provata, perché possano venire in aiuto a quella del bambino. Li sceglierete, certamente, tra coloro che sono già cresimati e che vivono con coerenza la fede, un amore al Signore e alla Chiesa, fieri di essere cristiani, perché è in questo che dovranno aiutare il bambino.

Possono essere vostri parenti, ma anche amici o catechisti a cui siete affezionati. Insomma, ciò che conta è che i padrini siano testimoni della fede cristiana nella quale volete far crescere vostro figlio. Se avete difficoltà nello sceglierli, parlatene con me o con chi vi segue nel cammino di preparazione.

Una volta scelti, presentate loro *l'Atto di impegno*, perché lo leggano, prendendo coscienza del loro compito, lo sottoscrivano e lo restituiscano a voi, quale segno della loro volontà ad essere presenti nella vita del bambino quali testimoni di fede con la parola e l'esempio.

Con i miei più cari saluti e auguri.

Il vostro parroco

Allegato 3

Lettera del parroco ai ragazzi e genitori per la scelta del padrino/madrina di Cresima

Questa lettera rappresenta una traccia che può essere utilizzata per preparare un testo analogo nelle differenti realtà parrocchiali, da adattare anche nel caso di cresimandi giovani o adulti.
Si consiglia di consegnarla all'inizio del corso di preparazione alla Cresima.

«Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo».

(1Cor 11,1)

Carissimo, carissima,

hai da poco iniziato il cammino di preparazione che ti porterà a confermare il dono del Battesimo. Quel giorno, secondo l'antica tradizione della Chiesa, avrai al tuo fianco il padrino o la madrina che, ponendo la mano sulla tua spalla, non solo ti presenterà al Vescovo, ma si impegnerà a seguirti nel cammino cristiano con il consiglio, la preghiera e l'esempio. La presenza del padrino/madrina non è cosa di poco conto nella tua vita di fede, la possiamo paragonare a un faro che aiuta a scegliere la vita buona del Vangelo. Ciò significa che la sua scelta non può essere fatta a caso, ma con attenzione, perché la sua testimonianza e la sua vicinanza attenta ed affettuosa, ti aiuti a costruire la vita non sulla sabbia, ma sulla roccia (cfr. Mt 7,21-27).

Nel sacramento della Confermazione è innanzitutto Dio che ti conferma e ti rafforza. Dio rinnova il suo sì a te come suo figlio. Ma la grandezza della sua grazia è tale da rendere anche te capace di confermare la tua fede. Comincia così il tempo della tua responsabilità nella Chiesa e della testimonianza della fede cristiana dinanzi a tutti. È una vocazione impegnativa e anche esaltante. Questa vocazione spinge al largo. Avrai la forza di testimoniare il Signore? Troverai le parole giuste per farlo conoscere al mondo? Avrai la carità sufficiente per convincere al bene?

È a motivo di questa serietà della vita e della testimonianza cristiana che, da sempre, la Chiesa ha trovato utile e necessario che un padrino o una madrina accompagnino il nuovo cresimato. La Chiesa ha sempre visto in questa presenza l'aiuto di cui si ha bisogno giorno per giorno e, ancor più, quando sorgono i dubbi, quando lo scoraggiamento può far sorgere la tentazione di abbandonare la fede. Per questo il padrino o la madrina che sceglierai dovrà avere una fede cristiana autentica, perché possa venire in aiuto alla tua. Devi essere tu a sceglierlo, in dialogo con i tuoi genitori.

Lo sceglierai, certamente, tra coloro che sono già cresimati e nei quali vedi una fede viva, un amore sincero e attento al Signore ed alla Chiesa, la fierezza d'essere cristiani, perché è in questo che ti debbono aiutare. Può essere un tuo parente, ma non tuo padre o tua madre, perché essi hanno già un ruolo educativo nei tuoi confronti. Può essere il padrino o la madrina del tuo Battesimo. Può essere anche un tuo catechista, un tuo professore, un tuo amico, un amico di famiglia.

Insomma, ciò che conta è che sia un testimone della fede cristiana. Se hai difficoltà nella scelta, parlane con me o con il tuo catechista. Una volta scelto, tu gli presenterai l'Atto d'impegno che firmerà e che lascerà poi nelle tue mani come segno di coltivare sempre più la sua fede per essere adeguato ad aiutare te. Il padrino e la madrina sono chiamati a rivestire, per te, il ruolo della città posta sopra il monte, che è continuamente visibile e quindi punto di riferimento. Essi, come dice Gesù, debbono essere come il sale, destinato a dare sapore (cfr. Mt 5,13-14).

Non dimenticare che, proprio perché la Cresima ti conferma, potrà essere chiesto a te un giorno di assumere un servizio nella comunità parrocchiale, di diventare catechista, come pure essere padrino o madrina. Continua il tuo cammino di fede, e sappi un giorno dire di sì quando qualcuno ti chiederà l'impegno che ora tu domandi a un altro di starti vicino nella testimonianza della fede.

Il tuo parroco